

G8: per i 25 no global è la seconda udienza

GENOVA

Seconda udienza, oggi a Palazzo di Giustizia, del processo nei confronti dei 24 (la posizione di Euriolo Predonzani, presente in piazza Alimonda con Massimo Monai e Carlo Giuliani) no global accusati, a vario titolo, di furto, devastazione e saccheggio durante i giorni del G8, nel luglio del 2001. Nell'aula-bunker, esaurite le eccezioni «tecniche» per problemi di notifica e la costituzione delle parti civili (quella del Comune ha provocato un terremoto in giunta e nel partito di rifondazione), la scorsa settimana, cominciano le prime fasi del dibattimento in attesa del pronunciamento della Corte di Cassazione, cui è stato chiesto, da parte di uno degli avvocati difensori, il trasferimento del processo in altra sede, in applicazione della cosiddetta legge

Cirami. Motivo della richiesta, il clima «inquinato» che caratterizzerebbe il procedimento, con un giudice del Tribunale danneggiato in prima persona durante le manifestazioni (sua una delle auto bruciate) e un procuratore generale autore di alcune dichiarazioni ritenute sbilanciate (come quella in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, sulla disparità numerica tra gli indagati delle forze dell'ordine e dei no global).

Dopo la manifestazione che ha caratterizzato l'apertura ufficiale del processo, con l'arrivo di partecipanti da fuori Genova, per oggi è previsto solo un presidio di no global, che non dovrebbe creare problemi di traffico e circolazione, con una conseguente ridotta presenza di forze dell'ordine. Sempre capillare, invece, il controllo all'ingresso di Palazzo di Giustizia.

Dopo il corteo della scorsa settimana, oggi è previsto solo un presidio «simbolico» davanti a Palazzo di Giustizia



Piazza Alimonda, 21 luglio 2001: muore Carlo Giuliani

Le udienze, come ha confermato il presidente Marco Devoto la settimana scorsa, respingendo richieste di rinvio da parte di alcuni avvocati difensori, si svolgeranno regolarmente ogni martedì. I pm sono Anna Canepa e Giancarlo Pellegrino. Stralciata la posizione di Predonzani (per un problema di notifica arrivata solo a uno dei due avvocati difensori) gli imputati genovesi sono rimasti in quattro: tra loro il più anziano di tutti e 24, Antonio Fiandra, 58 anni, con precedenti per reati comuni. Gli episodi contestati ai vari no global riguardano l'assalto ad agenzie di istituti di credito, a supermercati, alla caserma della Polizia Stradale, al carcere di Marassi. Le identificazioni sono state effettuate per lo più grazie alle migliaia di foto e alle centinaia di ore di riprese visionate dagli inquirenti. [a. p.]